

“Le cose cambiano”. In peggior

**Il sindaco Marino paga le icone della sinistra per “combattere l’omofobia”
Insorgono le Associazioni dei familiari: “E’ un indottrinamento ideologico”**



Serena Dandini tra i “professori” scelti da Ignazio Marino

di **Cristina Di Giorgi**

Le cose cambiano. Ma non nel senso e nella direzione auspicata dai romani vittime della mala politica dell’attuale amministrazione Marino. “Le cose cambiano” è infatti il titolo di un progetto, da realizzarsi nell’anno scolastico in corso, per “contrastare il bullismo omofobico tra gli studenti romani delle superiori”, come si legge nella pagina internet dedicata alla campagna sul sito istituzionale del Comune di Roma.

L’iniziativa si pone molteplici obiettivi: rilevare impressioni ed esperienze per elaborare programmi anti-discriminazione, sensibilizzazione sul valore delle differenze, informazione sui servizi presenti a Roma per le persone LGBT, ed infine “lotta contro l’omofobia interiorizzata e sociale, promuovendo un nuovo approccio alla molteplicità degli orientamenti sessuali e delle identità di genere”. Il tutto mediante un’indagine sulla percezione dei diversi orientamenti sessuali, incontri formativi con personalità della cultura, del cinema, del teatro e della medicina, un concorso per le scuole che aderiscono e una giornata finale (il 17 maggio 2014, giornata internazionale contro l’omofobia) con presentazione dei risultati della ricerca e premiazione del concorso.

Ad illustrare nello specifico “Le cose cambiano @Roma”, la circo-

lare inviata a dirigenti scolastici e insegnanti dall’assessore alla Cultura Alessandra Cattoi, che sottolinea tra l’altro il ruolo fondamentale dell’istruzione per il contrasto al bullismo omofobico. Un documento, questo, che ha provocato diverse reazioni. E perplessità. Soprattutto da parte di molti genitori, che hanno interpretato il progetto come “una sorta di indottrinamento per i ragazzi”. Sospetto questo più che condivisibile, se si tiene conto del fatto che i “docenti” invitati a rendere la loro testimonianza sull’omosessualità sono tutti o quasi di sinistra (tra loro Serena Dandini, Roberto Vecchioni e sua figlia Francesca, Dacia Maraini). Senza contare che, come apertamente denunciato in una nota da Emma Ciccarelli, presidente del **Forum delle Associazioni familiari** del Lazio, nonostante le ripetute richieste di incontri e tavoli di confronto, i genitori – la cui collaborazione, soprattutto su un tema educativo tanto delicato, risulta fondamentale – non sono stati mai consultati.

“Abbiamo ricevuto – dichiara Ciccarelli – centinaia di email da parte di genitori spaventati. L’omofobia si vince con l’educazione, non con l’ideologia”. Un’impronta, quella ideologica, che sembra invece dominare a tutto campo la politica della giunta Marino. Che non si è degnata nemmeno di rispondere all’appello delle famiglie sull’emergenza educativa in generale. “Questo – commenta ancora Emma Cic-

carelli in un’intervista a Radio Vaticana – ci induce a pensare che ci sia il desiderio di non coinvolgere i cittadini nelle scelte dell’amministrazione”. In realtà un coinvolgimento, seppure indiretto, ci sarebbe: ed è quello dell’utilizzo dei fondi pubblici per finanziare iniziative e progetti unilateralmente stabiliti, in base ad una scala di priorità che definire politicamente orientata è poco. ■

